Anno XXIII. Venerdì 13 Maggio 1870 N. 112

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 11 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto dell' 8 maggio, col quale, il Collegio elettorale di Popoli, N. 16, è convocato pel giorno 26 corrente affinchè proceda all' elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29.

Un R. decreto del 30 marzo, con il quale la Società anonima per azioni nominative, con sede in Genova, sotto il titolo di *Compagnia Egitto*, avente a scopo le assicurazioni marittime, è autorizzata, e sono approvati i suoi statuti sociali.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata del 10 *Maggio.*

È in discussione il progetto di legge proibitivo l'impiego di fanciulli e fanciulle in professione girovaghe.

Stante lo scarso numero dei senatori presenti, e trattandosi di argomento importantissimo che si riferisce in certo qual modo all' esercizio della patria potestà, il senatore *Conforti* opina si debba oggi sospendere la discussione, per riprenderla il 21 corrente, ed anche prima, ma solo quando vi sia maggior numero di senatori.

Il senatore *Vigliani* appoggia; il ministro Raeli aderisce alla sospensione, e la tornata è sciolta, non essendo il Senato in numero legale.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 10 *Maggio.*

I due deputati di Bologna, *Vicini* e *Buratti*, prestano giuramento.

È accordata l' urgenza sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette testè approvato dal Senato.

Senza discussione vengono approvati tutti gli articoli del progetto di legge per approvazione e autorizzazione di contratti di vendita di beni stabili o trattative private.

Si annunzia la dimissione del deputato Ferrantelli, ed il collegio di Bivone è dichiarato vacante.

Fra l' on. *Rudinì* ed il ministro *Sella* si scambiano alcune parole relativamente alle diverse pendenze fra il demanio ed il municipio di Napoli.

È fissata per l' 11 l' interpellanza dell' on. *Spantigatti* circa la legalità del decreto 6 aprile su le licenze liceali.

D' Ondes Reggio svolge il suo progetto di legge per la libertà dell' insegnamento, e dell'esercizio delle professioni.

L' oratore rammenta come l' uomo vuole libera la parola, libero il pensiero. Impedire questa libertà è violazione di un diritto di natura.

È assurdo esservi libertà di riunione, libertà di stampa, e non libertà d' insegnamento.

I padri di famiglia hanno il diritto di dare ai loro figli l' insegnamento che più loro talenta.

Questo lungo discorso dell'on. *D' Ondes* provoca frequenti interruzioni e proteste a Sinistra, egli però conclude dicendo: noi cattolici vogliamo la libertà dell'insegnamento per fare luogo alla verità. Noi abbiamo per noi la ragione e la libertà.

Correnti (ministro) risponde che non può tenere in alcun conto gli argomenti svolti dal deputato *D' Ondes*; dichiara però che non si oppone a che sia preso in considerazione il suo progetto di legge. Risponde poscia ai molti appunti ed accuse lanciate dall' oratore contro le nostre scuole, dimostrando che in esse è sempre rispettata la libertà vera e la moralità.

Dopo poche parole dell' on. *D'Ondes* la Camera delibera di prendere in considerazione il progetto di legge.

Bonghi svolge una sua proposta relativa ai deputati possessori di azioni ed obbligazioni di Società private. Essa tende a lasciare alla volontà e delicatezza del deputato la convenienza di intervenire o no nelle discussioni di convenzioni con Società di cui sia azionista. Presenta a sostegno della sua argomentazione molti esempi, e conclude dicendo che il miglior modo di sciogliere la quistione, è di lasciare ogni deputato in preda alla lotta fra il suo interesse personale e l' interesse del suo paese, perchè combatta e vinca nell' esercizio del suo dovere.

Lazzaro prega la Camera a non voler prendere in considerazione la proposta Bonghi che censura acremente in nome della moralità. Crede poi momento più opportuno per definire tale quistione il giorno in cui si discuterà per la terza volta il progetto di legge per le incompatibilità parlamentari.

Massari e *Bonghi* parlano brevemente in risposta a *Lazzaro*

Lanza (ministro) prega l' onorevole Bonghi a ritirare per ora la sua proposta, che, a suo avviso, non scioglierebbe la quistione, ma la pregiudicherebbe e darebbe luogo a discussioni lunghe e pericolose.

Bonghi, senza accettare le teorie del presidente del Consiglio, ritira la sua proposta, pago di avere con esso provocato un' ampia discussione, sia pure

---

APPENDICE

CORTE D' ASSISE
DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. MURATORI
Seduta del 28 aprile 1870
(Continuaz. V. N. 101 al 111)

Seduta del 29 aprile

La fama dei due oratori che devono essere sentiti in questa seduta ha tratto al tribunale una folla maggiore ancora che nei giorni passati. Alle 10 e mezzo immensa gente si precipita nella sala; le signore sono ancora più numerose che di consueto.

Alle 11 meno un quarto entra la Corte e si apre l' udienza.

Pres. La Direzione delle poste mi ha mandata una lettera con cui giustifica il suo operato. Il ritardo non cade sul procuratore del Re, nè su l'ufficio postale, ma su altre persone. Sui documenti richiesti ieri, dirò che quanto al quadro dei servigi sulla condotta del Cattaneo, ne feci richiesta telegrafica al Ministero e spero giungerà durante l' udienza. Rispetto alla domanda del Reggente fatta dal Cattaneo sugli arresti, e sui sospetti nati a carico di qualche guardia di pubblica sicurezza, dice riferirsi ai processi pendenti, nè crede opportuna la loro pubblicazione.

L' egregio presidente dà altra spiegazione sui documenti ieri chiesti dalla difesa.

Il presidente spera che dopo le sue dichiarazioni la difesa sarà soddisfatta.

Difesa. Ringrazia il presidente e si dichiara soddisfatta; e lo prega a voler dar atto nel processo verbale della sua dichiarazione; che cioè dagli esami praticati dal presidente i sospetti che si elevarono in ordine alla corruzione dei testimoni non ferirono il Cattaneo.

Accusato. A richiesta del presidente dichiara che il vestiario che indossa è lo stesso che avea il giorno che uccise il generale Escoffier.

All' accusato vengono rimesse le pistole e il presidente lo prega di rimetterle nelle saccoccie dei calzoni appunto come il giorno della catastrofe. Il capo della forza fa uscir dalla gabbia l' accusato il quale si porta al centro del banco dei giurati e gli fa ripeter l' atto con che il 19 marzo uccise il generale Escoffier. L' accusato ripete la prova ed è in preda alla più grande commozione.

Tarchioni, a richiesta della difesa, dice che il generale era solito tenere dentro una busta un rewolver posto sul tavolino.

Pres. Il P. M. ha la parola:

P. M. avv. cav. *Tosi*, sostituto procuratore generale (*segni d' attenzione*).

Sunto della Requisitoria.

Era dunque serbato a quest' illustre Città lo spettacolo di vedere assiso sullo scanno degli accusati un uomo che dovea esser vigile custode delle vostre vite, e dei vostri averi, ed era serbato a me vecchio magistrato di dovere sul finir della mia carriera accusare l' Ispettore Cattaneo di assassinio contro un illustre generale gloria delle armi Italiane?

Non pensaste voi, o Pio Cattaneo, che

protratta a quando si fisseranno le incompatibilità parlamentari.

L'incidente è esaurito e la seduta è levata.

DEI MAGGIORI ASSEGNI

E DEGLI STIPENDI

DELLA MAGISTRATURA

L'onorevole e dottissimo avvocato, signor commendatore *Francesco Borgatti*, ex ministro di grazia, giustizia e de' culti, deputato della illustre città di Cento (Provincia di Ferrara), consigliere della Corte d'appello in Firenze scriveva, sull'argomento preannunciato, al suo collega *Villa-Pernice* la seguente elaboratissima lettera che ci piace togliere dalla *Perseveranza*.

(Continuazione V. N. 106, 107, 109 e 110)

Or dunque, se, per le nostre ristrettezze finanziarie, non siamo adesso in condizione di aumentare progressivamente gli stipendi fino al grado di consigliere di appello, si abbia almeno presente la tristissima posizione dei giudici inferiori, e si faccia tesoro delle modificazioni che nel Belgio sono state introdotte all'ordinamento giudiziario francese, col triplice intendimento di diminuirne la spesa, di temperare l'assurdo dell'aritmetica uniformità degli stipendi tra la magistratura giudicante e il Pubblico Ministero, e di proporzionare, in modo più equo e più consentaneo allo spirito di una buona istituzione giudiziaria, lo stipendio fra i capi di Corte e i singoli consiglieri. E si vegga infine se, per ragione di economia e per evitare alcuno degli inconvenienti da me accennati da principio, non sia il caso di estendere almeno la graduazione, che si tiene per gli altri stipendi, anche allo stipendio dei procuratori generali e dei primi presidenti delle Corti di appello; affinchè per essi egualmente vi sia, con qualche sollievo dell'erario pubblico, distinzione di luogo, o di carriera, e di personale benemerenza ed attitudine. Questa distinzione, nello stipendio dei procuratori generali e dei primi presidenti, sebbene in proporzioni sempre eccessive, avuto riguardo ai componenti dei rispettivi Collegi, si pratica perfino in quella Francia medesima, che noi, con singolare contraddizione, non imitiamo allora appunto che potremmo imitarla senza offesa di certi principii e con manifesto vantaggio.

Ma non è qui tutto. Dopo tanto zelo e — per usare la frase spiritosa di uno dei nostri più autorevoli pubblicisti *tanto furore di unificazione;* dopo gli ordini del giorno ripetutamente votati dalla Camera ed accettati dal Governo; e le proposte della Commissione così detta dei *quindici* e di altre Commissioni parlamentari, mentre da una parte non abbiamo ancora unificata la legislazione penale, che doveva essere unificata per la prima, imperocchè la diversità delle leggi penali in Italia non importa una disuguaglianza nella vita civile soltanto, ma nella vita naturale, dall'altra manteniamo tuttavia quattro Corti di cassazione, quantunque la unicità sia condizione essenziale, assoluta, imprescindibile di questa istituzione, importata anch'essa dalla Francia, insieme all'intero sistema giudiziario, da cui essa logicamente discende. E però non sono due soltanto i supremi magistrati, che stanno al sommo delle due grandi scale parallele, ma otto, coll'annuo stipendio di quindici mila lire per ciascuno. Eguale è il numero dei magistrati e funzionari, che col grado di presidenti di Sezione, e di avvocati generali, godono, per ciascuno, di dodici mila lire. E nove mila lire ha ognuno dei sostituti procuratori generali.

Il senatore Tecchio, che ricordo per cagione di onore, come mio successore nel Ministero della giustizia, fermo anch'egli nel proposito di affrettare la unificazione della magistratura suprema, piuttosto che venir meno all'impegno da me assunto e mantenuto, di non fare nuove nomine e promozioni in Cassazione, presentò alla Camera dei deputati, nella tornata del 13 di giugno 1867, un progetto di legge per essere autorizzato ad applicare dei consiglieri di appello là dove il personale dei consiglieri di Cassazione facesse difetto.

(*continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il bilancio del ministero della guerra secondo il primo progetto e la prima appendice, per il corrente anno ascendeva a Lire 145,425,170; in seguito alla seconda appendice ammontava a L.143,143,220; secondo la terza a sole L. 134,274,410.

La Commissione propone di ridurlo ancora a L. 130,617,563.

Resta però la parte che riguarda il vestiario, che il ministro la prevedeva in Lire 5,151,827 e la Commissione soltanto in Lire 3,856,970.

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 9 maggio corrente, a Loreto Aprutino, in provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario di giorno limitato.

MILANO — Nella *Perseveranza* del 9 corrente si legge:

Ieri vennero consegnate a S. E. il conte Torre, prefetto della nostra provincia, lire 700, primo frutto d'una privata sottoscrizione aperta a vantaggio della madre del bravo appuntato di P. S., Caldara, il quale, morendo in conseguenza della ferita riportata nell'adempimento del suo dovere, lasciava la povera vecchia nella più squallida miseria. Sappiamo che la sottoscrizione continua sì che, avuto riguardo anche alle offerte da noi raccolte e pubblicate nel giornale, possiamo ben affermare che, anche in questa dolorosa circostanza la parte migliore della cittadinanza milanese diede nuova prova di quà sentimenti di patriottismo e di beneficenza che la contraddistinguono.

VENEZIA — *La Stampa* dice:

L'autorità ha presa la savia disposizione di non lasciar prolungare le funzioni in chiesa oltre il tramonto del sole. Non vi sarà certo nessuno che non approvi questa misura, che rende impossibile d'ora innanzi ogni tentativo simile a quelli di S. Giovanni e Paolo e di S. Apollinare.

PAVIA — A questa prefettura, scrive il *Costituzionale* di Pavia del 10, fu comunicata ufficialmente la nomina del cav. Cammarota a capo del governo della città e della provincia di Pavia.

CATANIA — Il *Giornale di Sicilia* del 7 scrive che, il 1° corrente, ebbe luogo l'inaugurazione del tronco Catania-Catenanuova, che verrà aperto al pubblico servizio verso la fine del corrente maggio.

ROMA — Da un carteggio della *Gazzetta di Italia* stacchiamo il seguente brano:

Ci siamo finalmente alla questione della infallibilità! Essa si trova adesso, come si direbbe con termine parlamentare, posta all'ordine del giorno del Concilio, e tutto ci annuncia che ferverà ben presto l'opera intorno ad essa, nel segreto della grande aula Vaticana.

Dico che tutto ce lo annuncia perchè è agevole lo scorgere un maggiore movimento del consueto nelle regioni diplomatiche, come altresì una grande soddisfazione nei padri che stanno pel dogma, ed una più viva preoccupazione in coloro fra essi che si palesarono a questo dogma contrarii.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *France* parlando del risultato del plebiscito, che fu di 6,526,316 voti a favore dell'Impero, e di 1,368,610 contro di esso, si esprime in questo modo:

« Questo voto è un trionfo per l'impero ch'esso consolida.

« Esso è una sconfitta per la rivoluzione di cui constata l'impotenza.

---

la vita di quel generale era gloria della patria, non pensaste voi che l'opera vostra rendeva infelicissima una povera moglie orgogliosa a giusto titolo di un tanto sposo, e che un povero figlio orbaste di tanto padre? Non pensaste alla vostra famiglia, ai vostri figli che si vergogneranno di portare il vostro nome? (*Il Cattaneo a queste parole è commosso ed agitatissimo.*)

Ad alto onore ascrivo veder assiso sullo scanno della difesa una vera illustrazione del nome italiano e del quale suona riverito il nome in tutta Italia! Sgombrate, o signori Giurati, l'animo vostro da qualunque prevenzione, Pio Cattaneo non deve temere di voi che siete uomini forti e generosi, ed a cui sta a cuore unicamente la giustizia.

Io sarò breve, e non ricorderò a voi che le circostanze più salienti del dibattimento. La prova generica è indubitata, il reo è confesso; trattasi di apprezzamenti, di circostanze, e spero di poter conciliare la brevità coll'esigenza della causa.

Qui l'egregio oratore parla della venuta a Ravenna dell'Ispettore Pio Cattaneo, dei rapporti del medesimo col generale Escoffier, e ricorda come questi invece che saper le notizie dall'ufficio di P. S. le sapesse da persone estranee all'ufficio stesso. L'oratore non dissimula le speciali difficoltà nelle quali potè trovarsi Pio Cattaneo che era circondato da ufficiali subalterni che non godevano di tutta la fiducia, e che ultimamente furono rimossi per motivi poco lodevoli alla fama dei medesimi. Dopo di che l'oratore ricorda i primi screzi avvenuti fra il generale e Cattaneo e parla del fatto del soldato Forti, di cui si è già discorso nello svolgersi del dibattimento. Il Cattaneo confessa di aver avuto rimproveri per non aver potuto ottenere l'estradizione del Forti, che questi rimproveri si ripeterono quando il generale fu avvertito che gente si radunava in varie case per cospirare ed i rimproveri arrivarono a segno, disse il Cattaneo, che il generale lo minacciò qualora fosse sorta qualche sommossa, non solo di traslocarlo ma di destituirlo.

Parla brevemente degli arresti fatti a proposito dell'uccisione della guardia, come pure della corruzione di un testimone. Escoffier proponendo la traslocazione del Cattaneo lo raccomandava al Ministero ricordando gli utili servigi che in altre località aveva prestati. Cattaneo non era più in accordo col capitano dei carabinieri, non aveva più la fiducia dell'autorità giudiziaria, dunque era necessaria la traslocazione di lui, e promuovendola il generale rendeva testimonianza della sua onoratezza non solo, ma si rendeva garante che avrebbe potuto prestare utili servigi.

(*Continua*)

« Esso è una salvaguardia per l' ordine ch' esso protegge colla forza morale della volontà nazionale. È una guarentigia per la libertà di cui consacra l' alleanza colla dinastia. Esso dà alla Francia un gran prestigio all' estero, una preziosa sicurezza all' interno. »

— Ed il *Pays* scrive:

« Essendo posta la quistione com' essa era posta dagli avvenimenti, cioè fra l' impero e la repubblica, il voto dell' 8 maggio 1870 equivale ad una nuova acclamazione dell' impero.

« Il voto ci sorprende gradevolmente.

« Noi non lo speravamo tanto bello, tanto grande, tanto magnificamente imponente. «

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Cont. vedi N. 108 109 e 111)

All' altra parte risponde l'Assessore Santini, dimostrando che le espropriazioni non si limitano alle sole fabbriche della Pescaria, ma anche all'ultimo tronco della Via Giardini, il che spiega la ragione della somma maggiore dimandata; che non si chiede la tassa focatico per eseguire questo lavoro, ma per il pareggio generale del Bilancio, che il Comune può sempre inscrivere in Bilancio una somma ritraibile da una tassa, salvo di riscuoterla con i Regolamenti da farsi dalle Autorità competenti.

Il Consigliere Mazzucchi, sviluppando ancora le sue ragioni insiste perchè o si chiuda il Bilancio o si discuta il Progetto. Preferisce questa linea di condotta perchè ad ogni modo se dalla discussione di questo progetto emergerà il bisogno di nuove spese, il Consiglio accorderà gli occorrenti addizionali.

Altri, contro il parere del Mazzucchi, insistono perchè sia votata la mozione della Giunta, sia perchè è fatta in esecuzione di altre deliberazioni Consigliari, sia perchè è necessario il far qualche cosa.

Prevalendo quest' ultima opinione, la mozione della Giunta viene posta ai voti per divisione nel modo seguente:

1.° Il Consiglio stabilisce di tenere entro 15 giorni una adunanza speciale straordinaria per discutere il progetto dei grandiosi lavori.

È approvata a maggioranza.

2.° Il Consiglio ordina che sia iscritta nel Bilancio passivo la somma di It. L. 40,000 per far fronte agli anticipi necessari per le espropriazioni deliberate dal Consiglio il 18 Giugno 1869.

È approvata a maggioranza.

3.° Il Consiglio ordina che nel Bilancio attivo siano stanziate L. 25,000, all'articolo 30. Tassa focatico, salvo di ricavare il resto delle L. 40,000 da un aumento di sovraimposta.

Il Cons. Gattelli propone in emendamento che le L. 40,000 siano cavate per intero da un aumento di sovraimposta.

L' emendamento, benchè approvato dall' Asses. Pesaro, non è accolto ed invece è accettata la formula suespressa, che ha solo voti 6 contrari.

Il Consig. Sani vuole sia dichiarato in verbale che egli ha votato contro tanto alla sovraimposta quanto alla introduzione del focatico, perchè non crede doversi ora maggiormente aggravare i contribuenti, e perchè dovendosi fra breve discutere progetti assai costosi non sa comprendere come dalle combinazioni necessarie per eseguirli ricavar non si possano i fondi per le espropriazioni.

Conosciuto in seguito che fra i lavori straordinari di cui al Bilancio passivo fu sospeso quello della costruzione dei nuovi marciapiedi, il Consiglio ordina sia mantenuta la somma perciò inscritta nell' allegato 43, passivo, risultando differita all'anno venturo l' esecuzione del grandioso progetto. *(Continua)*

Il Comitato per l' Esposizione e la Vendita dei Lavori ed altri Oggetti offerti a beneficio degli Asili infantili della nostra città avverte che dal giorno 17 corrente maggio in poi, dal mezzodì alle ore 4 pom. nelle SALE DEL COMIZIO AGRARIO, via Borgonuovo detta del Seminario, N. 19 *bleu*, si riceveranno i lavori e gli altri oggetti offerti a prò degli Asili suddetti, e che l' **Esposizione** e la **Vendita** dei medesimi si farà pubblicamente nelle Sale stesse, ed alle ore suindicate dal 20 maggio andante a tutto il 5 p. v. giugno.

Beneficenza e Lavoro — ecco il programma dei più civilizzati Istituti pii d' Europa. Milano, Firenze, Venezia e varie altre cospicue città d' Italia hanno già dati esempii degni d' immitazione al proposito di associare al beneficio dell' elemosina l' utilità del lavoro e della occupazione.

Ferrara pure va ognorapiù persuadendosi che il sussidio gratuito è sovente fomite di immoralità, e ne abbiamo una prova nella nostra Pia Casa di Ricovero, ove applicandosi il gran principio bandito da Degerando e da Tommaseo, che l'associazione della *Beneficenza, Istruzione* e *Lavoro* riesce il preservativo dalla mendicità, al sussidio e alla beneficenza si vollero accoppiati il lavoro e l' industria.

Quanto sia grande lo interessamento che prendiamo al progresso industriale che si svolge entro quelle mura, lo lasciamo immaginare ai veri benefattori di detta pia Casa i quali, al par di noi, sono ben lieti di vedervi iniziata la industria fra gli ospitati in essa, limitatamente ai mezzi pecuniari di di cui può disporre l' Istituto stesso, al numero e alla forza delle braccia dei ricoverati che ponno produrre.

Ad appoggiare però viemmeglio l'avanzamento, di sì lodevole iniziativa, fa duopo che tutto il Paese concorra col proprio obolo a fare acquisto degli oggetti confezionati nello Stabilimento; ed è allo scopo di vedere accordata d' ora in poi la predilezione cittadina al caritatevole Ospizio che noi caldamente raccomandiamo l' acquisto dei sottoindicati articoli che si esitano dal magazzeno annesso alla ridetta Casa di Ricovero.

ARTICOLI

Stuoje di paviera, di diverse qualità e dimensioni.

Stuoje da pavimenti, colorati ed a disegni.

Stuorini da legni e da biroccini.

Cestini da lavoro di eleganti disegni.

Cesti di diverse forme e qualità.

Cordaggi d' ogni qualità.

Oggetti diversi. (*Tutti a prezzi fissi, convenientissimi*)

Gli esempi numerosi e splendidi che il passato ci somministra della filantropia dei nostri concittadini ne assicurano che quest' appello troverà eco favorevole in tutti.

Zingari in gabbia. — Ieri dai RR. Carabinieri della Stazione di Pontelagoscuro veniva arrestata e tradotta in queste carceri una famiglia di 12 Zingari che scorazzavano le campagne fra Pescara e Francolino e vivevano col ricavato delle distribuzioni di numeri del Lotto che andavan facendo ai contadini di quei luoghi i quali, idioti come sono, li accettavano perchè assicurati della vincita o, se non li volevano, erano da essi costretti a prenderseli con estorsione di ricompense per parte dei colà malcapitati uccellatori.

Teatro Tosi-Borghi. — Assistemmo iersera alla rappresentazione del bellissimo dramma di Bellot, intitolato *Miss Multon*, e quanta soddisfazione provammo in vederlo così bene eseguito particolarmente per parte della distinta prima attrice signora *Bozzo*, altrettanto rammarico sentimmo nel trovarci in un Teatro che sembrava un deserto, così poche erano le persone colà convenute. E sì che la compagnia del sig. *Augusto Bertini* annovera ottimi artisti, ha un repertorio di buone produzioni, parlando in generale, presenta ognora sfarzosi vestiarii ed un ricco scenario, in una parola possiede un complesso di meriti che non si trovano cotanto facilmente in altre compagnie; e per tutto ciò ha essa pieno irrecusabil diritto ad un numeroso concorso.

Ma speriamo che d'ora innanzi questo non le mancherà, e che stasera rappresentandosi il nuovissimo *Idillio Storico* in 4 atti del sig. *Luigi Ratti* dal titolo — RAFFAELLO E LA FORNARINA — lavoro di particolare impegno della sullodata attrice signora *Bozzo*, il pubblico accorrerà in copia al *Tosi-Borghi* ad ammirare anco in questa produzione i lodevoli sforzi che fa la compagnia *Italo orientale* onde soddisfare alle sue esigenze.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Maggio 1870

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. Totale 4.
Nati-morti — N. 1.

Morti — Mazzini Paolo di Sabbioncello, d'anni 49, operaio, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

12 Maggio

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

Morti — Giuliani Caterina di Ferrara, d' anni 44, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

(Comunicato)

Ferrara 12 *Maggio* 1870

Lunedì nove del corrente partiva da Ferrara il nostro concittadino *Leonardi Cesare*, per unirsi all' ufficio centrale telegrafico di Bologna, dopo avere per molto tempo onorevolmente sostenuto l' incarico di Capo Ufficio in Patria, nel qual posto ora venne surrogato dal bravo e distinto Giovane signor *Lombardi Riccardo*.

La necessità assoluta d' avvantaggiare la mal ferma salute de' proprii figli mosse questo amoroso padre di famiglia, il *Leonardi*, a gentilmente chiedere un trasloco; l' alta amministrazione, conosciuta la giustizia dell' inchiesta, assegnava Bologna qual luogo che per tutto si presta al di Lui ben essere, aumentandogli eziandio e grado ed assegno.

Questo educato ed integerrimo cittadino nell' assentarsi dal suo Paese e da suoi più cari amici esternò tutta quella delicatezza di sentire che gli è propria; e quelli lo ricorderanno sempre come sincero ed utile, come onesto ed istruito.

Voglia la dotta e civile Bologna favorevolmente accogliere questo nostro concittadino, del quale per vero tributo d' amicizia lamentiamo per ora il distacco.

GIUSEPPE Dott. BISIGA
Ing. Prof. LUIGI PICCOLI
VITO LAURENTI

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 12. — *Vienna* 11. — Cambio su Londra 123 85.

Parigi 12. — Iersera ebbero luogo nuovamente alcuni attruppamenti in piazza di Chateau d'Eau e nel sobborgo del Tempio; furono dispersi dai sergenti di città e dalla cavalleria. I quartieri della Villette, Belleville, sobborgo del Tempio, Chateau d'Eau erano occupati militarmente. Le truppe intercettavano le vie. In seguito di tali precauzioni non si fece alcun tentativo di barricate; a mezzanotte tutta la città era tranquilla.

Parigi 12. — Una lettera dell'imperatore a Canrobert comunicata ieri all'esercito di Parigi dice: « Si sono sparse sul voto dell'esercito di Parigi voci così ridicole ed esagerate, che sono ben lieto pregarvi di notificare ai generali, ufficiali e soldati, posti sotto i vostri ordini, che la mia fiducia in essi non fu mai scossa. Vi prego inoltre dire particolarmente al generale Lebrun che mi congratulo con lui, come pure con le truppe che comanda, della fermezza e sangue freddo che dimostrarono in questi ultimi giorni nella repressione dei torbidi che affliggono la capitale. »

Il *Costitutionnel* crede sapere che il Gabinetto attenderebbe per completarsi le discussioni cui potrà dar luogo innanzi alla Camera la constatazione legale dai risultati del voto delli 8 maggio.

Madrid 12. — Assicurasi che Espartero ricusi la candidatura al trono.

Si torna a parlare della candidatura del Principe Hohenzollern genero di Don Fernando.

Parigi 12. — L'esercito d'Algeria ha votato 30,165 *Si*, 6,029 *No*. Totale dell'Algeria 41,213 *Si*, 19,574 *No*.

Parigi 12. — Banca. Aumento portafoglio milioni 20 1[2, anticipazioni 1 1[4, biglietti 8 2[5, tesoro 9[10, diminuzione numerario 24 1[2, conti particolari 14 1[5.

Parigi 12. — Risultato della votazione di Algeria. Algeri 5,823 *Si*, 5,065 *No*. Orano 3,008 *Si*, 4,152 *No*. Costantina 1,960 *Si*, 4,264 *No*. Territorio militare 257 *Si*, 84 *No*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia dell'artista A. Bertini recita *Raffaello e la Fornarina*, Idillio storico, e la Farsa — *I due Sordi* —. Ore 8 1[2.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

AVVISO

Essendosi compilati i Ruoli per la tassa Bestiame, già decretata dal Consiglio Comunale anche pel corrente anno, questa Giunta Municipale avverte i Contribuenti che detti Ruoli rimangono esposti presso l'ufficio di Computisteria per dieci giorni da oggi decorribili, acciocchè ognuno che si creda gravato possa entro il termine di otto giorni, dopo chiusa la pubblicazione, avanzare reclamo.

L'istanza dovrà essere fatta in carta di bollo da cent. 50, diretta al R. Sindaco, e consegnata all'ufficio di Segreteria Comunale.

La Giunta prenderà in esame questi ricorsi, e giudicherà entro il termine di giorni cinque.

Retificati i Ruoli di contribuenza secondo la deliberazione della Giunta Municipale, e ottenutane l'approvazione di questa R.ª Prefettura, il Sindaco ne ordinerà la riscossione al sig. Esattore Comunale, stabilendo i termini per la medesima con altro avviso.

A norma poi dei Contribuenti si richiamano le principali disposizioni di Regolamento che sono le seguenti:

« L'imposta è dovuta da chiunque anche non domiciliato nel Comune, che possiede Bestiame non lattante delle specie qui contemplate e cioè

Bovina — Cavallina — Somari e Muli — Ovina — Suina

« L'imposta colpisce ogni capo di Bestiame dell'età e specie suindicata in ragione di

L. 2 — per la specie Bovina
» 2 — per la Cavallina
» 1. 50 pei Somari e Muli
» -. 60 pei Lanuti
» -. 70 pei Suini

Ferrara li 9 Maggio 1870.

Per il Sindaco

L'Assessore Delegato

L. SARACCO

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*